



## La costumbre de amar

*Doris Lessing*

[Download now](#)

[Read Online](#) 

# La costumbre de amar

*Doris Lessing*

## La costumbre de amar Doris Lessing

Poco después de que su última amante lo abandone, George, hombre de teatro y mujeriego, despierta una mañana con un inconfundible dolor en el pecho, que nada tiene que ver con su corazón roto. Una muchacha de ojos tristes se ofrecerá entonces a cuidarlo día y noche.

## La costumbre de amar Details

Date : Published May 31st 2012 by Flash (first published 1957)

ISBN :

Author : Doris Lessing

Format : Kindle Edition 28 pages

Genre : Fiction, Short Stories, European Literature, British Literature

 [Download La costumbre de amar ...pdf](#)

 [Read Online La costumbre de amar ...pdf](#)

**Download and Read Free Online La costumbre de amar Doris Lessing**

---

# From Reader Review *La costumbre de amar* for online ebook

## Kathy Verdino says

Beautiful and poetic; first time I ever felt extremely jealous of another writer - that I would NEVER be able to write as well. I read this book in English. Not sure why I can't find the English edition here on Goodreads.

---

## Londeka Ndukuda says

On the blurb someone who had read the book said she writes like one of the guys, and I was curious to find out what this meant. I am still not sure if this is true, but it didn't feel like a woman had wrote these stories. I know that sounds bad, it probably is. Maybe I am exaggerating, I have been reading mostly female authors most of my life with a required reading here and there, for school, of male authors. I can't say for sure what it is with these, but I found it difficult to connect with the stories and the characters in them. Perhaps her style of writing is not to my taste and that is all there is to it. I read these to introduce myself to Doris Lessing, waiting until I came across one of critically acclaimed books, and I do not think that this collection has totally deterred me from her writing, but maybe my enthusiasm is dampened a little. She writes a lot on the experience of white people in colonized Africa... at least in this book of short stories, a lot of them were about life on the 'plaas' (snoring). Having said that, most of the stories I could get through in a flash and others took months.

---

## Faez says

I suggest for readers who want to enter the magic world of Doris Lessing to start with her short fiction. There, she is at her best in showing all the attractions of her art concentrated in small spaces: the insight into the human condition, the smooth and capturing narrative line and the cozy feeling that you are communicating with a refined human being about what matters most to you. A unique talent!!

---

## Marziye Khakpour says

????? ?????? ??????? ?? ?? ?????? ??????? ? ?????? ?????? ??? ???? ???? ???? ???? ????  
??? ?????? ??????"???? ??"

---

## Stefania Druga says

"Quando si ha amato qualcuno con sincerità e dedizione non è soltanto l'amore che crolla allorché l'altra parte dell'indissolubile binomio se ne va con un lacrimoso addio."

---

## **Amri says**

I love Doris Lessing. This is a collection of short stories early in her career and I liked every single one of them. My favorite was the story called "The Habit of Loving" . Mostly she's dealing with post war Europe or British living in Tanzania or South Africa.

I hear she got some award saying she was a good writer. I concur.

Some great quotes:

"Well, thought Margaret, we may be ruined, we may be bankrupt, but not everyone has seen an army of locusts fanning their wings at dawn" (from "A Mild Attack of Locusts")

"One cannot be expected to be reasonable about everything" (from The Eye of God in Paradise")

---

## **Nicholas Whyte says**

<http://nwhyte.livejournal.com/2825284.html>

I had not read much Doris Lessing before (I liked *The Summer Before the Dark* and didn't care for *The Grass is Singing*) and was braced for, well, anything, but in fact I thought this was a very interesting set of short stories set in the supposedly repressive middle of the last century (published in 1957) and exploring different lifestyles and emotional choices from the accepted norm. The title story is one of the best, about a middle-aged man whose latest wife is much younger, and is not quite sure why. The other one that really stuck in my mind was the last story, "The eye of God in paradise", about a visit to a corner of Germany that has not moved on from the recent war. There are other gems as well - "The day Stalin died" is practically reportage. All very good - not a cheerful book at all, but quietly enjoyable.

---

## **Gemmy says**

Quite a sweet little book full of short stories about relationships. Some of them dragged on a bit to be honest, and some didn't have a lot to say. But then, some real life relationships don't really have a lot to say...

---

## **Jose Moch says**

Mrs. Lessing seems to know very profoundly how women and men as well think concerning the nature of relationships. She probes deeply and reveals herself as a keen observer of humankind. Unfortunately, I felt identified with the main characters of the stories "The Witness" and the one of "Plants and Girls". In the first one because now that I'm in my forties it turns out that I'm always being ignored and in the second because when I was a teenager and girls my age would accost me in parks or streets, I didn't know how to react due to being brought up by an over-protective mother. Go figure! In a broad sense Mrs. Lessing shows the burden the English carried at the time, namely a groundless sense of superiority towards other people and the guilt and erratic behavior this ensued which spoiled their ability to enjoy themselves while traveling overseas. This can be noticed in stories like "Pleasure" and "The Eye of

God in paradise".

---

## **Imelda says**

Sin palabras de más, sin palabras de menos. Es entretenida, te atrapa desde el título, un mensaje potente en las palabras justas.

Formidable.

---

## **Luana says**

**Sai, George? Hai proprio preso l'abitudine di amare. Tu vuoi qualcosa da tenere fra le braccia, ecco tutto. Che cosa fai quando sei solo? Ti stringi a un cuscino?**

Devo ammetterlo. Quando mi approccio alla lettura di un nuovo libro c'è un fattore che mi influenza più di qualsiasi altro: il sesso dell'autore. La mia disposizione d'animo nei confronti di un libro scritto da una donna ha un qualcosa in più, una sorta di cameratismo, un sodalizio che da subito si crea con la scrittrice, quasi che stia andando incontro ad un cammino di crescita accompagnata da una mano più grande ed esperta di me nel travaglio che è la vita di un'essere femmina su questa terra. Così, non appena ho iniziato a leggere 'L'abitudine di amare' sentivo già quella vibrazione di complicità che riesco ad avvertire solo quando condivido con l'autrice quella appartenenza che sa di atavico, ma mai superato, ad un mondo di donne, di lotte, di imposizione attraverso i secoli e di difficoltà per raggiungere, da una posizione di svantaggio, una posizione di parità. Io non sono una femminista, non mi piacciono gli ismi, non gradisco le ideologie e le prese di posizione e associo l'idiozia a coloro i quali non sono in grado di mutare le forme di un'idea; io sono solo una ragazza di vent'anni convinta che, tra donne, tra alcuni tipi di donne, si crei una complicità intima, quasi segreta e nascosta, un tesoro da nascondere, un patto inviolabile. E con tutto ciò non voglio affatto denigrare o ammantare di inferiorità gli autori maschi, molti dei quali io ammiro e leggo con piacere, ammirazione e costernazione.

Voglio solo dire che ci sono emozioni da lettrice irripetibili, e il mio avvicinarmi la prima volta a *Christa Wolf*, a *Simone de Beauvoir*, a *Isabel Allende*, e qui mi fermo o rischio di andare a parare in un elenco infinito, è stata una di quelle emozioni; con *Doris Lessing* quella forza di rito mistico di iniziazione si è ripetuta, prima ancora di leggere, quando ancora il libro era per me solo quell'oggetto visivo memorizzato come il Busto di donna nuda con capelli sparsi di Rodin sentivo già palpitare da esso una forza che mi chiamava, come se, per il solo fatto di essere stato scritto da una così grande donna, esso mi imponesse di aprirlo con la stessa voluttà con cui un maestro chiama a raccolta gli allievi.

E' iniziata così la mia lettura-viaggio attraverso questi racconti dai titoli un po' enigmatici, brevi, ad effetto, che possono dapprima apparire come pezzi di un puzzle scomposto e impossibile da ricomporre, ma che, letti tutti insieme, restituiscono un bel quadro d'effetto, e sullo sfondo, o, sarebbe meglio dire, in primo piano appare l'abitudine lacerante che non è solo quella di amare, ma è anche l'abitudine di vivere, di non riuscire a dimenticare, l'abitudine di possedere e di occupare un certo posto, l'abitudine a non essere più abituati a certe condizioni. E da qui in poi, l'angoscia e l'inquietudine. Con uno stile semplice, semplicissimo, con lo stile che può essere la parlata di una persona colta che racconta vicende accadute alla signora dietro l'angolo,

o persino a me, che batto i tasti di questa tastiera, Doris Lessing riesce a trasportare la lettrice in una cappa di nubi nere che sorgono sotto forma di dubbi, che portano a domandarsi e a riflettere. Questi racconti che sono quasi esempi portati dalla Lessing a giustificare e a verificare la sua dolorosa ipotesi che sembra potersi riassumere nella convinzione che purtroppo l'essere umano, donna ed uomo, senza distinzione alcuna, madre e amante, senza distinzione di ruolo alcuna, è portato all'abitudine, alla routine, all'incapacità di accettare il nuovo, a cullarsi nel conosciuto. Come quando si torna a casa e ci si sente a casa, e ci si sente a casa perché stare a casa è confortante, è conoscere ogni angolo, è abitudine. Così è abituato all'amore il personaggio del primo racconto che si sposa pur di essere convinto di amare e di essere amato; così è abituato all'amore il bambino che sente a tutti i costi la necessità di farsi accettare in un gruppo di coetanei; così è abituato agli orrori della guerra il dottore pazzo che lascia legati i bambini del suo ospedale psichiatrico. E in quest'abitudine, in tutte queste abitudini, c'è quella connotazione negativa tipica di chi non sa abbandonare un vizio malsano, oppure di chi non riesce a rifiutare un marito traditore, o ancora, il vizio del nonno che non vuole che la nipote abbandoni il nido della casa per spiccare le ali verso il matrimonio. Abitudine, possesso, incostante desiderio di presenza, di assiduità, di incapacità persino di vedere un futuro quando Stalin muore, e allora chissà che cambiamenti porterà il futuro lasciando orfano il presente ed i suoi frequentatori. Un libro enigmatico, per molti versi rude ed ostile, ambientato in paesaggi anch'essi molto spesso aridi, che richiamano i luoghi in cui la scrittrice è nata e vissuta; racconti di cui i personaggi hanno nomi tutti un po' simili, e quest'assonanza sembra quasi suggerire un continuum nella psiche umana, nell'incapacità dell'adattamento al nuovo, nell'abitudine che prendiamo quasi la forma che lasciamo sul cuscino al mattino, un cuscino che nessuno ha voglia di sprimacciare per bene. Siamo esseri convinti della necessità del possesso, che vediamo nel possesso la forma prima dell'amore e nella perseveranza e nella continuità la chiave dell'esistenza.

Sembra quasi sprezzante Doris Lessing nel descrivere questi personaggi così umani, così veri; è il racconto di una verità, una verità scomoda, ma talmente ben descritta che non si possono tappare gli occhi di fronte ad essa.

Nelle donne della Lessing c'è riluttanza, incapacità all'allontanamento, incapacità di adattarsi, c'è la preferenza continua verso l'abitudine di una casa. Negli uomini della Lessing c'è squallore, incapacità di agire, di cambiare per la donna che si ama, di lasciarne una per un'altra, di aprire gli occhi sulla realtà.

L'abitudine è un manto che opacizza la realtà e la rende sicura.

Ho proceduto zoppicando – e non so nemmeno se ho compiuto tutto il percorso con i passi giusti – in questa narrazione che la Lessing sembra quasi fare per se stessa, quasi non volesse rendere partecipe gli altri, oppure li volesse volontariamente lasciare a brancolare nel buio per poi costringerli a riconoscersi nei difetti in quei pochi barlumi che si colgono da questo stile ostico e indifferente verso chi dovrà leggerlo. Ma in nome di quella complicità atavica ed essenziale che esiste nel genere femminile, mi è sembrato quasi che la Lessing volesse dirgermi alla comprensione di una capacità fondamentale nella vita: quella di adattamento; e che volesse guidarmi verso una forza di carattere utile nelle scelte: quella di cambiamento.

Rimango con i miei perché in mano, con dei dubbi che forse svelerò ad una rilettura, ad una rilettura più matura, più ricca di esperienza di vita, ma anche con il sapore di una bella lettura che voglio consigliare a chiunque non si spaventi di fronte alla verità e a chiunque sappia cogliere le allusioni per trarre, anche da una pila di fogli rilegata, degli insegnamenti preziosi se vogliamo che la vita non sia una noiosa retta, ma una serie avvincente – e a tratti avventurosa – di curve.

---

## Claire says

This marked my start of loving short stories. Before, I looked at them as the novel's ugly stepchild. Lessing

showed me that a quality short story can pack an emotional punch.

---

## Patryx says

La motivazione per il nobel assegnato nel 2007: "*Cantrice dell'esperienza femminile, con scetticismo, passione e potere visionario ha messo sotto esame una civiltà divisa*".

Diciassette racconti che gettano uno sguardo su altrettante vite di uomini e donne, diciassette "fotografie" che ci rimandano l'immagine di uomini e donne intenti a vivere l'amore, spesso riflettendo amaramente sulle concrete declinazioni di questo sentimento, a volte invece facendosi trasportare senza riuscire a coglierne il senso. Doris Lessing, con un linguaggio che dà ampia voce anche ai più fugaci stati emotivi, ci permette di entrare nel mondo interiore degli uomini e delle donne che vivono l'amore come un fardello di incomprensioni, compromessi e incomunicabilità. Le donne, in particolare, sono gravate da un destino che appare ineluttabile: essere consapevoli che stanno rinunciando a se stesse ma impossibilitate dai condizionamenti culturali a vivere vite diverse. Diciassette racconti che mi hanno lasciato con la curiosità di sapere cosa accade dopo la parola fine (ma anche cosa era successo prima), perché le fotografie, per quanto dettagliate possano essere, non ci dicono cosa stava facendo prima il soggetto raffigurato e nemmeno cosa farà dopo.

La ragazza innamorata riuscirà a sposare il ragazzo di belle speranze che studia all'università? La donna stanca e delusa continuerà ad accontentarsi di tenere in piedi un matrimonio insoddisfacente e a farsi umiliare dal suo amante occasionale? I due amanti riusciranno a superare il ricordo degli errori passati (l'uno a perdonare l'altro di averli commessi e l'altro ad accettare di essere stato egoista e insensibile)? La donna abbandonata per una rivale più giovane riuscirà a godersi la ritrovata libertà (e dignità) oppure cederà alle pressioni di chi cerca di ricordarle che il suo dovere di moglie è quello di perdonare?

Non lo saprò mai e questo è molto, molto seccante per un'impicciona come me che vuole sempre tutti i dettagli!

I miei racconti preferiti sono: *Lucy Grange, Via dall'altopiano, Vino, Lui*. Il più confuso e insoddisfacente *L'occhio di Dio in paradiso*.

---

## James F says

An early (1957) collection of 17 short stories; about half were reprinted in her *African Stories*, but I read that about 20 years ago so they were basically new again to me. Lessing is one of my favorite fiction writers, and -- unlike most single author collections -- all the stories are very good. They belong to her more realistic period, before *The Golden Notebook*. She has the ability to take ordinary people's everyday lives and make them into interesting stories, compressing into one or two dozen pages what other authors would take a whole novel to describe. The collection includes some of her best known stories, such as "Through the Tunnel" and "The Day Stalin Died". The one long story -- over 70 pages -- is "The Eye of God in Paradise", in which a British couple vacation in Germany under the postwar occupation.

---

## **Manny says**

Beware: highly addictive. I picked up this collection of short stories, and before I knew what had happened I'd read half her novels. But maybe you're one of those people who can stop after a couple of small glasses.

---